

SURREALISMO...

AD ALTA QUOTA



L. Regianini, Gruppo di famiglia, 1983, olio su tela, cm 100x80

ESTATE 2022

PUBBLICHE RELAZIONI
MUSEO REGIANINI SURREALISMO

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
PARTE I: SURREALISMO... AD ALTA QUOTA.....	4
Surrealismo a Venezia: Biennale Arte 2022.....	5
Surrealismo di Regianini.....	6
Pubblicazioni anni '70-'80.....	7
Le due monografie (2000).....	10
Il Catalogo della Mostra a Venezia (2016).....	10
La sala "Horror Art" nel Museo Regianini.....	11
PARTE II: L'ESTATE 2022 NEL MUSEO.....	15
Il Manifesto.....	16
Nuove opere esposte.....	17
Gruppo di famiglia.....	17
Carne fresca.....	18
Prime tristezze.....	19
Nuove pubblicazioni.....	20
Surrealismo... ad alta quota.....	20
Dino Buzzati e Luigi Regianini: quali analogie?.....	20
Papa Luciani - Beato.....	20
Eventi particolari.....	21
La Giornata del Museo e il Premio "La Lepre Bianca".....	21
La Giornata del Creato.....	22
Operazione "Art Hotel - Boomerang".....	23
Turismo in Comelico.....	24
Turismo religioso: tappa a Casada.....	25
Due artisti e... le voci della natura in Comelico.....	26
PARTE III: MOSTRA "OCCHIALI E SURREALISMO: ATTRAZIONE".....	27
Il Museo dell'Occhiale a Pieve di Cadore.....	28
I quadri di Regianini in esposizione.....	29
INFO on line sul pittore Regianini e sul Museo.....	31

INTRODUZIONE

Nel volumetto, suddiviso in tre parti, trovano spazio materiali inerenti al “**Surrealismo... ad alta quota**” di Regianini, alla **programmazione estiva** del Museo (che prevede la conferma dei “tradizionali” eventi, accanto a importanti “novità”, come, ad es., le nuove opere esposte e le nuove pubblicazioni, edite dalle Pubbliche Relazioni del Museo) e alla **Mostra “Occhiali e Surrealismo: attrazione”**. Ecco una sintetica presentazione dei principali contenuti di questo libretto.

- ◆ **Surrealismo... ad alta quota** (Museo Regianini, m 1249 s/m): sulla scia della scelta della Biennale di Venezia 2022 di dedicare “*La 59ª Esposizione Internazionale d’Arte*” al Surrealismo, abbiamo pensato di approfondire alcuni aspetti di questa corrente artistica con un excursus sul percorso pittorico di Regianini, il “Surrealista delle Dolomiti”.
- ◆ **Il Manifesto 2022:** riporta info sulla programmazione dell’estate 2022
- ◆ **I nuovi quadri esposti** (*Gruppo di famiglia, Carne fresca e Prime tristezze*): riguardano lo stile preferito da Pittore, un surrealismo, che potremmo definire, tout court, “senza veli”, un po’ “crudo”, volto a rappresentare la realtà qual essa è.
- ◆ **Le nuove pubblicazioni** (si possono reperire in formato cartaceo nel Museo e visualizzare on line, sotto forma di Flipbook, e scaricare come .PDF): *Surrealismo... ad alta quota, Due artisti bellunesi-milanesi: D. Buzzati e L. Regianini - Quali analogie?* e *Papa Luciani-Beato*
- ◆ **Gli eventi particolari**, manifestazioni parallele, che affiancano e integrano le altre attività svolte nel Museo: *la Giornata del Museo* e il “*Premio Lepre Bianca*” (prima domenica dopo Ferragosto), *l’operazione “Art Hotel-Boomerang”* (in collaborazione con l’Hotel Krissin), *la Giornata del Creato* (momento di preghiera, all’inizio di settembre, in località Piazzollette)
- ◆ **Turismo religioso in Comelico:** proposta di un percorso storico-artistico-religioso suddiviso in diverse tappe , tra cui Casada di Santo Stefano di Cadore, dove si può ammirare la “Madonna della Gioia” di Regianini.
- ◆ **La Mostra “Occhiali e Surrealismo: attrazione - Per vedere il reale e il surreale”**, con l’esposizione di 24 quadri di L. Regianini, nell’estate 2022, nel Museo dell’Occhiale di Pieve di Cadore (BL).

Pubbliche Relazioni del Museo Regianini Surrealismo

(Angela De Villa - Ludovica Regianini - Guido Buzzo - Pino Bertorelli)

Costalissoio di Santo Stefano di Cadore (BL), 1 Luglio 2022

PARTE I: SURREALISMO... AD ALTA QUOTA

Il Pittore e... il Museo

LUIGI REGIANINI (1930-2013) - Insegnante, pittore, scultore e grafico, è nato a Milano, dove ha operato principalmente. Ha conseguito la maturità presso il Liceo Artistico di Brera. Si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha conseguito abilitazioni all'insegnamento del Disegno e delle altre Discipline Pittoriche per ogni tipo e grado di scuola. Pittore surrealista, fin dagli inizi, ha al suo attivo più di 250 esposizioni d'arte, tra personali e collettive, in Italia e all'Estero, ottenendo numerosi riconoscimenti. Oltre che in Italia, le sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche e la sua attività è menzionata sui più importanti dizionari d'arte contemporanea e su molti libri scolastici. Nel 2016, il Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale del Veneto, ha ospitato la grande Mostra retrospettiva del Maestro *"Il sonno della laguna genera mostri"*.

L'artista vanta origini veneto-cadorine-comeliane da parte della madre. A Costalissoio di Santo Stefano di Cadore, l'Amministrazione Regoliera, nel 2004, gli ha dedicato un Museo.



Il **MUSEO REGIANINI SURREALISMO** (m 1249 s/m), realizzato dalla Regola e dedicato in maniera permanente all'opera pittorica del Maestro Luigi Regianini, costituisce uno dei più interessanti poli attrattivi turistici e culturali della zona. In esso sono esposti una quarantina di dipinti, suddivisi in tre spazi: il primo è denominato "Local Art", il secondo "Harmony Art" e il terzo "Horror Art". Spiega lo stesso Regianini: *"Nel primo sono esposte le*

opere che hanno come tema la storia del paese, con le streghe buone e cattive, i boschi, un memorabile incendio, la figura di Andrea Zanzotto, il noto cappellano militare don Arnoldo, che ha voluto essere sepolto nel cimitero del paese, nonché il ritratto del Papa Giovanni Paolo II mentre sosta in un bosco di Costalissoio. Nel secondo settore, ecco un surrealismo «più dolce», con immagini di fiori e interpretazioni della città di Venezia. Infine, la terza sala ospita le espressioni del mio vero stile, che insiste nell'indagine sull'esistenza: il tema della morte e anche quello dell'orrido sono prevalenti". All'inizio dell'estate, ogni anno, nel Museo vengono esposte nuove opere, che costituiscono una "Mostra nella Mostra".

LA REGOLA DI COSTALISSOIO - "Costa del Sole" -

E' protagonista con le manifestazioni "Zanzotto 100", nel centenario della nascita del grande poeta Andrea Zanzotto (1921 -2011), molto legato a Costalissoio. In suo onore, ha istituito il Parco della Poesia "Andrea Zanzotto Poeta" in località Piazzollette e il "Centro di Declamazione della Poesia e Opere Letterarie", incorporato nel Parco.

La Regola di Costalissoio per l'arte e la cultura

(Guido Buzzo - Estate 2022)

Surrealismo a Venezia: Biennale Arte 2022



La 59ª Esposizione Internazionale d'Arte (Venezia, 23 aprile - 27 novembre 2022) si intitola *Il latte dei sogni/The Milk of Dreams*. La Mostra prende il nome da un libro di Leonora Carrington (1917-2011), in cui, come spiega la curatrice Cecilia Alemani, "l'artista surrealista descrive un mondo magico nel quale la vita è costantemente reinventata attraverso il prisma dell'immaginazione e nel quale è concesso cambiare, trasformarsi, diventare altri da sé. La Mostra propone un viaggio immaginario attraverso le metamorfosi dei corpi e delle definizioni dell'umano".



La scrittrice illustra favole misteriose, dapprima direttamente sui muri della sua casa, per poi raccogliercle in un libricino intitolato *Il latte dei*

sogni. Bambini che perdono la testa, avvoltoi intrappolati nella gelatina e macchine carnivore... sono alcune delle visioni allucinate di creature ibride e mutanti che popolano gli universi fantastici di Carrington.

Raccontate in uno stile onirico che pare terrorizzasse adulti e bambini, le storie di Carrington descrivono un mondo magico nel quale la vita è costantemente reinventata attraverso il prisma dell'immaginazione...

(nella immagine a lato, un'opera dell'artista: *Ritratto di Max Ernst*, 1939)

Leonora Carrington, compagna di vita di Max Ernst, il fondatore, con Breton, del Manifesto Surrealista del 1924, ha vissuto parte della vita in Messico. Ha realizzato, attraverso opere visionarie, il sogno più grande: dare consistenza a illusioni, ombre, desideri e aprire un varco nelle pieghe più oscure dell'animo umano. Ha esposto in diverse importanti mostre surrealiste, a Londra come a Parigi. E' considerata da Dalí "la più importante artista surrealista donna".

(da <https://www.labiennale.org/it/news/biennale-arte-2022-il-latte-dei-sogni-milk-dreams>).



2022 a Venezia: Anno dell'arte surrealista

Estate 2022 a Costalissoio: Show dell'arte surrealista

Il "success story" del Museo Regianini di Costalissoio va oltre il positivo. "Beyond", ovvero proprio oltre. (Guido Buzzo - Estate 2022)

Surrealismo di Regianini

Luigi Regianini (1930-2013) appartiene alla corrente artistica del Surrealismo. E' considerato uno dei più validi esponenti italiani di tale movimento. Nessun limite pone alla sua immaginazione e alla sua fantasia, come mezzi per "togliere il velo" che copre la realtà, che egli vuole mostrarci.

Nel 2007, in un'intervista rilasciata a Lorenzo Saviani, alla domanda "Cos'è per te il Surrealismo?", rispose: *"E' religione, filosofia, vita. E' indagare la realtà in profondità"*. E alla domanda "Come nasce Regianini surrealista?", ribatté: *"Ho iniziato a seguire questa corrente artistica subito dopo l'Accademia, nel 1952, anche se ho frequentato molto la scultura, due anni con Manzù e due con Messina, però non ho mai fatto lo scultore, poiché non mi dava la possibilità di creare il mondo che sentivo. Come potevo fare le nuvole nel cielo o le sedie alte come grattacieli?"*.

"I dipinti di Regianini, afferma il giornalista Guido Buzzo, una formidabile collezione di opere surreali, sono importantissime per delineare, in concreto, la corrente pittorica in cui è inserito, il Surrealismo. Una ricognizione nel suo studio di Milano, dove sono custodite anche opere sconosciute al pubblico, ci ha permesso di "scoprire" il vero Regianini pittore surrealista. Una scoperta interessante, che rivela l'amore del Maestro per il surreale e l'onirico. L'inclinazione naturale all'arte di Luigi Regianini risale ai primi approcci infantili con matite e colori utilizzati dal padre. Radici profondissime...".

Scriva M. Monteverdi, critico d'arte, nella monografia "Surrealismo di Regianini":

"Luigi Regianini è surrealista per vocazione. Infatti, date le sue qualità tecniche e le sue capacità espressive, potrebbe essere tutto ciò che vuole e nessuna tendenza gli sarebbe preclusa. Ma la scelta di Regianini deriva da chiare e motivate ragioni: per lui la pittura è sì un fatto di mestiere -ed altissimo!- ma non soltanto quello, è un mezzo per trasmettere quel mondo segreto che si agita in ciascuno di noi, che appartiene a tutti, in quanto le conseguenze che derivano dai nostri moti interiori si proiettano sulla realtà quotidiana. Tale proiezione, poi, viene ad avere una importanza determinante per quello che si riferisce alla vita del nostro spirito. Di qui la particolare attenzione che l'artista ha posto a tutta una serie di fattori, diciamo così, freudiani, come strumenti di individuazione delle nostre attitudini immaginative".

Alla luce anche delle precedenti citazioni, analizziamo alcuni aspetti dell'arte surrealista del Pittore, focalizzando la nostra attenzione su alcune peculiari caratteristiche, che riguardano quella che, in una sala del suo Museo di Costalissoio, il Maestro ha chiamato "Horror Art". Iniziamo con un breve excursus sul percorso pittorico dell'artista. Diversi "libretti", predisposti da lui e dati alle stampe negli anni '70-'80, ci vengono "in aiuto", prima di giungere alle due importanti monografie, pubblicate all'inizio del terzo millennio, e al Catalogo della Mostra retrospettiva di Venezia (2016), che sono un po' la "summa" della sua produzione artistica.

Pubblicazioni anni '70-'80

Alcune copertine di volumetti risalenti all'ultimo trentennio del XX secolo



Si tratta di una documentazione interessante sul percorso artistico di Regianini.

Come ebbe a scrivere lui stesso, all'inizio del 2000, *“la tecnica e lo stile hanno subito evoluzioni, mentre è rimasto immutato il carattere contenutistico, che si può sintetizzare in una sola frase: l'assurdo della realtà”*.

Ci soffermiamo, in particolare, sul Catalogo della Mostra Antologica ospitata presso la Galleria GLOBARTE di Milano (4/24 febbraio 1971).

Pur considerando “l'evoluzione” dell'arte di Regianini, questa esposizione meneghina contiene i “germi” della sua “Horror Art”, quella da lui prediletta.



Scrivi l'artista nell'Introduzione del Catalogo:

“E una breve panoramica di opere selezionate tra le più significative dell'ultimo decennio della mia produzione... Questa pittura che si inserisce nel filone neo-surrealistico-figurativo, o da altri chiamata anche realismo magico, si basa essenzialmente sulla concretizzazione di idee ed intuizioni: una pittura cioè essenzialmente di contenuto. Sono racconti apparentemente assurdi e fantastici, ma espressione di ricerca di vera realtà, non voli illogici, ma severa analisi di tutte le cose che ci circondano: una pittura di indagine spirituale e fondamentalmente filosofica. La tecnica è necessariamente elaborata per dare chiarezza all'immagine e al discorso, una tecnica classica, preziosa, ma non fine a se stessa. Questa corrente artistica è considerata ora tra le più vive e rappresentative del nostro tempo...”.

Afferma il critico d'arte Giuseppe Franzoso, facendo eco alle parole dell'artista:

“I simboli che Regianini porge all'osservatore, per permettergli di meglio penetrare le sue opere, non sono che richiami al disfacimento. Mozziconi bruciacchiati, muri sbrecciati, statue abbattute, pesci marcescenti che osservano con occhio spento ed immoto, tutto richiama alla caducità dell'uomo e della sua opera. Regianini vuole, insomma, far riflettere ed allontanare da quella superficialità che è amara caratteristica dell'oggi, per spingere ad osservare un poco in noi stessi, per afferrare i significati essenziali della vita”.

Due opere esposte (1971)



La valle dei monaci,
1970, olio su tela, cm 80x50



Le tentazioni del signor Antonio,
1960, olio su tavola, cm 20x30



QUATTRO CHIACCHIERE CON LUIGI REGIANINI

Luigi Regianini è oggi la più splendida espressione del "Surrealismo" moderno. La sua poderosa opera lo affianca di diritto a nomi illustri come Savinio, Magritte e soprattutto Dali, e anzi lo propone come il loro continuatore più accreditato. La sua arte è filosofia e di conseguenza alla elevatissima e perfetta tecnica, fa riscontro un alto grado contenutistico atto ad insegnare quel "qualcosa" che l'artista recepisce prima di ogn'altro e di cui il genere umano ha bisogno.

Su "SURREALISMO DI REGIANINI" (1985), è riportata un'interessante intervista al Maestro, da cui estrapoliamo alcune domande con le sue "interessanti" risposte.

- Cos'è l'arte per Regianini?

Una miracolosa intuizione sulla vera realtà che ci circonda, da parte di pochi uomini, e offerta per amore o per disperazione ad altri.

- Qual è la filosofia pittorica di Regianini?

Mostrare l'assurdo della realtà e lo stupore di vedere accettato tutto questo dagli uomini come la cosa più normale del mondo.

- Perché nei tuoi dipinti figurano spesso i pesci, l'uovo o il mozzicone di sigaretta?

E' un pretesto per creare una certa visione e comunicare un determinato messaggio. Sono allegorici, ovviamente, e lascio al fruitore della mia arte la possibilità di "leggere" "interpretare".



Le due monografie (2000)

reperibili nel Museo Regianini

documentano ampiamente l'attività artistica del pittore
(oltre ai siti web, citati oltre, nella pagina "Info on line"):

"Surrealismo di Regianini" e

"Surrealismo di Regianini - L'inizio del Terzo Millennio"



<http://www.pittore-regianini.it/>



<http://www.regianini.it/>

Il Catalogo della Mostra a Venezia (2016)

"Il sonno della laguna genera mostri"

Venezia, Palazzo Ferro Fini, 14 sett.-30 nov. 2016



Il Catalogo
è reperibile nel Museo
e visualizzabile on line,
nel sito-archivio sulla Mostra

<https://regianinivenezia.altervista.org/>



La sala "Horror Art" nel Museo Regianini

Ospita 16 quadri, appartenenti allo stile più amato dal pittore, che scrive:

"La Terza Sala del Museo ospita le espressioni del mio vero stile, che insiste nell'indagine sull'esistenza: il tema della morte e anche quello dell'orrido sono qui, soprattutto, rappresentati. La realtà qui è analizzata in profondità, senza veli, una realtà cruda, a volte macabra, dove le tematiche riguardano principalmente le problematiche esistenziali e filosofiche".

III SALA: "HORROR ART"

OPERE PITTORICHE AD ACRILICO SU TAVOLA E AD OLIO SU TELA

TITOLO =	MISURA CM
1) CHIESETTA DI PERIFERIA	50 x 50
2) DEPOSIZIONE 1991	50 x 50
3) ORE 17 E 10	50 x 50
4) SOPPORTAZIONE	50 x 50
5) LA FINE DEL CARNEVALE	50 x 50
6) L'ULTIMO VOLO	70 x 50
7) NOTTE INSONNE NELLA TORRE	50 x 50
8) IL CESTO	90 x 40
9) I GRANDI FIORI	90 x 40
10) STUPORE	50 x 50
11) IL PANORAMA	50 x 50
12) FINESTRA DECORATA CON NATURA MORTA	50 x 50
13) S.SEBASTIANO CON NATURA MORTA	50 x 50
14) IL PESCATORE	50 x 50

+ 2 MANIFESTI CM 70 x 100 (INCORNICIATI)

+ TAVOLO CON PUBBLICAZIONI (libri, opuscoli, pieghevoli, articoli, ecc.)

NUMERO TOTALE DELLE OPERE NELLA III SALA = 16

Un'opera significativa della Sala "Horror Art" :

"La visita"

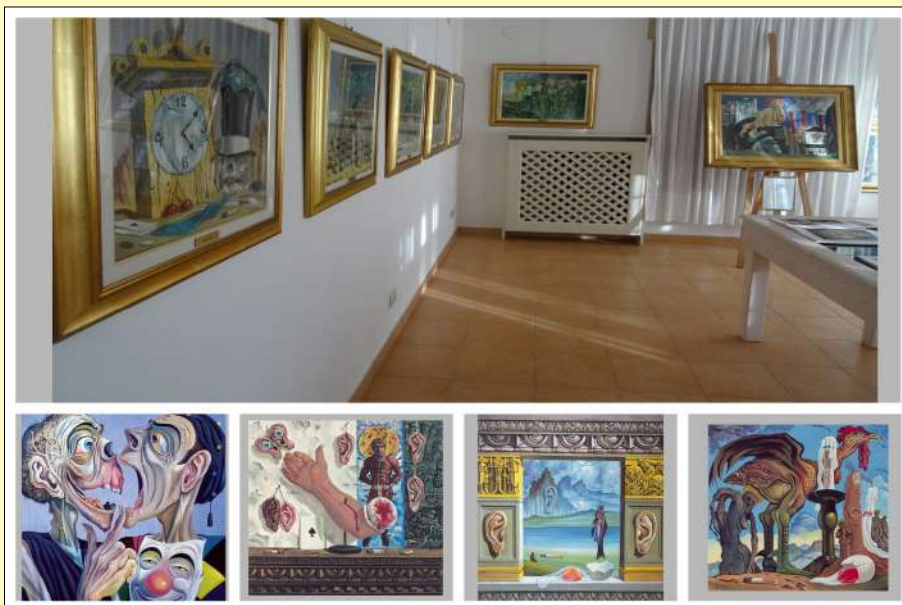
(esposta nel Museo successivamente all'apertura, avvenuta nel 2004)



Un particolare dell'opera...



**Due “collage” con alcuni particolari di opere
della Sala “Horror Art”**



La Sala “Horror Art”... vuoi sfoglarla on line, come un libro?

<http://museoregianini2021.altervista.org/horror-art.html>



...oppure vuoi fare un “Virtual Tour” in questa Sala nel Museo?

<http://museoregianini2021.altervista.org/sala-3.html>



Infine alcuni esempi del “Surrealismo preferito” dal Maestro
(opere dell’inizio del terzo millennio)

[https://museoregianini2021.altervista.org/
index.html#surrealismodiregianini](https://museoregianini2021.altervista.org/index.html#surrealismodiregianini)



I due Comuni... e il Pittore

Il Maestro Luigi Regianini, pittore surrealista, è milanese e comeliano.
Il Comune di *Milano* gli ha conferito “L’Ambrogino d’oro”.
Il Comune di *Santo Stefano di Cadore* “L’Atto Ufficiale di Benemerenzza” per meriti artistici, per l’eccellenza della sua arte surrealista, per il suo amore per la montagna. Numerose sue opere, infatti, raffigurano croce, rocce, prati e abeti. Montagne vissute e raccontate con i pennelli dal “Surrealista delle Dolomiti”.
(Guido Buzzo - Estate 2022)

PARTE II: L'ESTATE 2022 NEL MUSEO



*Nei mesi estivi sono “concentrati” gli eventi principali
che caratterizzano la vita annuale del Museo.*

Le Pubbliche Relazioni del centro museale di Costalissoio,
di comune accordo, e in collaborazione, con la **Regola**,
si attivano nel proporre ed organizzare “novità”
che possano interessare i visitatori.

Il custode del Museo, Francesco Polledri,

amico del Pittore Regianini,
con cui ha condiviso diversi momenti
della sua attività artistica,
guida qualificata, sa intrattenere i turisti
con inediti... aneddoti. Grazie, Francesco!

Grazie per la collaborazione
anche all'amico **Riccardo Zaccaria**,
webmasterr del sito su Costalissoio,
aggiornato quotidianamente, con professionalità.

E grazie... a tutti gli “**amici del Museo**”
che ci seguono costantemente.

*Nelle pagine seguenti
(e nei siti web del Museo e di Costalissoio)*

TUTTE LE INFO sull'estate 2022

Il Manifesto



MUSEO REGIANINI SURREALISMO

**UNA REALTA' SPECIALE DA VEDERE IN COMELICO:
IL MUSEO SURREALISTA
COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE**

ESTATE 2022

Surrealismo... ad alta quota



L. Regianini, L'apocalisse - 1982 - Olio su tela - cm 100x100

Mostra "OCCHIALI E SURREALISMO: ATTRAZIONE"
Museo dell'Occhiale, Pieve di Cadore, dal 2/7 al 30/9/2022

GIORNATA DEL MUSEO: Costalissoio, Domenica 21 Agosto - Orario: 9-12 / 16-18

**TRE NUOVE OPERE ESPOSTE, TRE NUOVE PUBBLICAZIONI
...e altre novità nel Museo Regianini**

INGRESSO LIBERO

15-31 LUGLIO - ORARIO: SAB. E DOM. 10-12 / 16-18

1-31 AGOSTO - ORARIO: TUTTI I GIORNI 10-12 / 16-18

Per visite su appuntamento: 3343501273

Nuove opere esposte

La “Mostra nella Mostra 2022” comprende **tre dipinti** che riguardano lo stile prediletto da Regianini, un surrealismo “senza veli”, volto a rappresentare la realtà qual essa è. Visivamente, le opere colpiscono per il modo “crudo” in cui persone e ambienti sono raffigurati, cosa che non può lasciare indifferente il fruitore delle sua arte. Il Pittore vuole portarci a riflettere sull'assurdità della nostra esistenza (ci ricorda un po’ il Leopardi quando parla di natura “matrigna”). Nei quadri scelti, il tema di fondo è quello del “mistero” della vita e, soprattutto, della morte.

Gruppo di famiglia (1983, olio su tela, cm 100x80)



Il tema della morte è presente in diverse opere di Regianini. Qui, in primo piano, diversi teschi a raffigurare quello che è il simbolo visivo del “dopo-morte”. Sullo sfondo, tanti particolari fotogrammi che ritraggono vari aspetti della nostra vita terrena (dalla politica... alla religione) e raffigurano l'esistenza umana, fissando in alcune istantanee il mondo dei sentimenti, come, soprattutto, quello dell'amore. Colpisce particolarmente il pulcino giallo-vivace, in un ambiente monocoloro triste, grigio. Sembra osservare tutto e ammonirci sulla realtà che ci aspetta.

“Guardate... ecco ciò che saremo!” pare voler aggiungere, molto chiaramente, il Pittore.

Carne fresca

(2009, acrilico su tavola, cm 70x70)



Il pittore rappresenta, in quattro fotogrammi, i “passaggi della vita” (dalla giovinezza al “post-morte”), istantanee che, nel puro stile surrealista di Regianini, raffigurano in modo chiaro quella che è, secondo il pittore, la vita terrena. Nell'arco di pochi decenni (cosa sono di fronte all'eternità?) si consuma l'esistenza dell'uomo. La bellezza di una pelle senza rughe e la cura del corpo, tipiche della giovinezza, lasciano spazio agli orribili fotogrammi che raffigurano la decomposizione del volto. *“E’ questa l’assurda realtà”* sembra voler dire il pittore, che si sofferma a tratteggiare una miriade di particolari, per dare un senso di veridicità al messaggio che egli vuole trasmettere. I quattro volti, disposti i loculi lignei, che vanno letti (dal secondo in poi) in senso orario, hanno ciascuno una particolare connotazione che caratterizza il deterioramento fisico: per notarlo, basta osservare i mutamenti degli occhi, dei capelli, delle orecchie e soprattutto della bocca (chiusa nel primo fotogramma, poi aperta a mostrare il digrignare dei denti, che sembra alludere a uno straziante grido di dolore).

Prime tristezze

(1980, olio su tela, cm 30x24)



Opera inedita, mai, finora, esposta in pubblico.

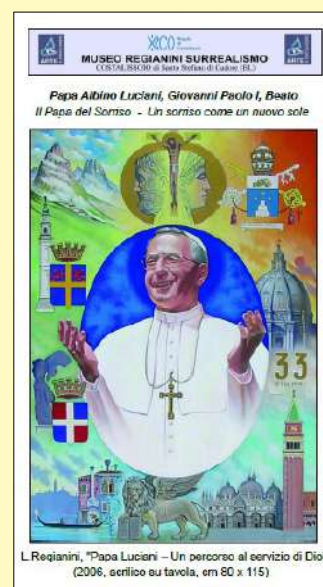
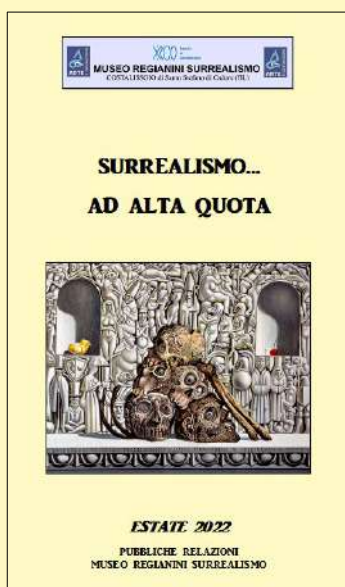
Si tratta di un quadro dalle dimensioni ridotte, ma molto emblematico, in cui vengono accostati la vita e la morte. La prima è rappresentata dal ragazzino che ha lasciato partire (o gli è scappato di mano?) il palloncino, dov'erano custoditi i suoi sogni, e lo segue con lo sguardo attento. Prova le "prime tristezze" sia perché il palloncino se ne va sia perché contemporaneamente egli nota, di fronte a sé, il voluminoso teschio. I due elementi lo portano, per la prima volta, a riflettere sulla vita che l'aspetta e sulla morte. Questa, d'altronde, non poteva avere diversa raffigurazione: l'enorme teschio domina la scena. In esso si nota un unico grande occhio, che "sembra" ancora vivo, così come l'erbetta che sta crescendo nella parte superiore del cranio in decomposizione.

Lo sfondo del dipinto è rappresentato da grandi nuvoloni sparsi, che sembrano preludere ad un imminente temporale. Profili dolci di colline e un isolato casolare di campagna si intravedono in lontananza. In primissimo piano, fa bella mostra, in misure sproporzionate rispetto al ragazzino, un grande mozzicone di sigaretta, che funge da "liaison" tra le due tematiche centrali del quadro (morte e vita) e pare che estorni un ammonimento del pittore: "Cercate di vivere bene, la nostra esistenza è breve e si consuma velocemente... come una sigaretta!".

Nuove pubblicazioni

I due nuovi libretti ed il pieghevole, editi nell'estate 2022 dalle Pubbliche Relazioni del Museo, si possono reperire in formato cartaceo nel Museo e, sotto forma di Flipbook, si possono visualizzare on line (e scaricare come .pdf), utilizzando i link e i Qr della seguente tabella. *Cliccabili on line, con doppio click, i link e le voci della pagina INDICE dei libretti.*

“Surrealismo... ad alta quota” Il Surrealismo di Regianini e le attività del Museo nell'estate 2022 https://designrrr.page?id=165072&token=817148659&type=FP&h=4746	
“Due artisti bellunesi-milanesi: Dino Buzzati e Luigi Regianini - Quali analogie?” Ricordiamo, nel cinquantesimo della morte, il “surrealista” Dino Buzzati, accostandolo al “surrealista” Luigi Regianini. https://designrrr.page?id=155725&token=1439846344&type=FP&h=9814	
“Papa Luciani - Beato” (pieghevole con un'opera di L. Regianini) https://designrrr.page?id=156676&token=594131239&type=FP&h=4626	

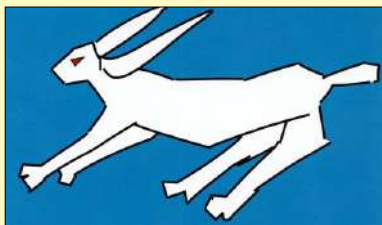


Eventi particolari

La Giornata del Museo e il Premio “La Lepre Bianca”

La Regola di Costalissoio istituisce, a partire dal 2017, una giornata dedicata al Museo, fissata, ogni anno, per la domenica successiva a Ferragosto.

In tutta la giornata il Museo rimane aperto e si svolgono, in paese, manifestazioni collegate all'evento che ha avuto il suo esordio nell'estate 2017, con la donazione, da parte degli eredi del pittore, di un quadro alla Regola di Costalissoio, dal titolo "All'Inferno i Killer della natura", ora conservato nella sala assembleare.



A partire dal 2018, la manifestazione è collegata all'assegnazione del **Premio “La Lepre Bianca”** ad un personaggio della cultura, scelto dalla Regola di Costalissoio, proprietaria del Museo.

Il premio è stato assegnato: nel 2018, al prof. ROBERTO TOTARO di Belluno, artista e fumettista; nel 2019, a TIZIANO TABACCHI, designer, autore del brand “Mic-Made in Cadore”; nel 2020, a SAMUL PRADETTO CIGNOTTO, fotografo; nel 2021 a FRANCO MURER, eclettico artista, scultore, pittore, affreschista.

(INFO aggiornate sull'evento... nel sito del Museo, sezione ESTATE 2022)

Costalissoio, Paese d'Arte e di Cultura

“Costa del Sole” può annoverare diversi “richiami” turistici: la grande pittura ad encausto S.S. Trinità, in chiesa; l'arte surrealista, nel Museo Regianini; l'affresco “il Cristo dei Regolieri” con contadini e boscaioli, nella sala assembleare della Regola; il Parco della Poesia; il Centro di Declamazione poesia e narrativa, incluso nel Parco; la Targa a custodia della natura, secondo il monito di Papa Wojtyla, in località Piazzollette e, nella Piazza del paese, altorilievi in bronzo, opera di A. Murer. *(Guido Buzzo - Estate 2022)*

La Giornata del Creato

Il primo settembre di ogni anno a Costalissoio, località Piazzole, presso la targa che ricorda Giovanni Paolo II, Papa Wojtyła...



...la Regola di Costalissoio, le Parrocchie di Santo Stefano di Cadore, Costalissoio e Casada e il Museo Regianini Surrealismo organizzano un momento di preghiera per la "Giornata del Creato", istituita da Papa Francesco nel 2016.

Viene esposta l'opera "L'Occhio di Dio sulla cura del creato" di Luigi Regianini



Il Maestro Regianini ha voluto, condividendo l'accurato messaggio di Giovanni Paolo II, Papa Wojtyła, pronunciato a Santo Stefano di Cadore nel 1993 riguardo al degrado ambientale, contribuire con una sua visione pittorica ad evidenziare questa tragedia dei nostri tempi, mostrando una realtà con varie simbologie atte ad illustrare l'attuale rapporto dell'uomo contemporaneo con la natura. L'uomo è l'artefice che ha trasformato in breve tempo un paradiso terrestre in un luogo tragicamente invivibile.

Questo dipinto non vuole rappresentare una visione esageratamente catastrofica, ma la vera realtà che ci circonda e che purtroppo nel prossimo futuro ci offrirà aspetti ben peggiori. Un messaggio come monito agli uomini di buona volontà di non proseguire in questa direzione, ma immediatamente agire verso un radicale cambiamento, forse ancora possibile e realizzabile (Didascalìa preparata dal Pittore).

(INFO aggiornate sull'evento... nel sito del Museo, sezione ESTATE 2022)

L'operazione "Art Hotel-Boomerang"

Accordo tra il Museo Regianini e l'Hotel Krissin di Santo Stefano di Cadore



In collaborazione con l'Hotel, il Museo Regianini, con l'operazione "Art Hotel - Boomerang", espone, all'inizio dell'estate, nella hall dell'Hotel, un'opera che parte dal Museo, rimane lì in mostra un anno, poi "rientra" nel Museo, sostituita da un'altra opera del pittore Luigi Regianini.

L'operazione "Art Hotel-Boomerang" nel 2021 ha previsto l'esposizione dell'opera "La messa domenicale", che raffigura un borgo invernale con tanta neve, per ricordare le grandi nevicate dell'inverno 2020/2021 in Comelico. Il quadro è rimasto visibile nell'Hotel Krissin a partire dall'estate 2021, fino all'inizio dell'estate 2022, quando è stato sostituito con un'altra opera di Regianini.



Dall'Hotel si vede il paese di Costalissoio, sede del Museo, quota 1249, che può essere indicato agli ospiti e ai turisti, per una gratificante visita.

(INFO aggiornate sull'evento... nel sito del Museo, sezione ESTATE 2022)

WEEKEND

Nel Comelico turistico... weekend di festa.

Weekend culturali, d'arte, di musei.

Weekend di sport, di escursioni, di avventura.

Weekend di turismo religioso, storico, artistico
e naturalistico (*Guido Buzzo - Estate 2022*)

Turismo in Comelico

Percorso religioso, storico, artistico, naturalistico

Straordinarie bellezze del territorio
si possono visitare in simbiosi con il turismo religioso

Santo Stefano di Cadore	Centro del comprensorio: molta arte nella Chiesa Madre del Comelico, dedicata a Santo Stefano - "La Steffaniana".
Dosoleto di Comelico Superiore	("Vivace", cultura e folklore). Nella Chiesa altare della Madonna Addolorata, opera del grande Andrea Brustolon, definito "il Michelangelo del legno". L'opera è considerata la più importante nel Comelico Superiore.
Casamazzagno	("Domina sulle bellezze"). Chiesetta di San Leonardo, grazioso edificio costruito nel 1545 e consacrato il 2 luglio 1548, di una stupenda bellezza. E' il "Balcone del Comelico".
Candide	("Bello molto di più"). Accanto alla pievanale, sorge la chiesetta di Sant'Antonio Abate, ultimata nel 1538. Possiede un prezioso altare ligneo del XVII secolo. E' rivestita di cuoio istoriato.
San Nicolò Comelico	("Degli affreschi"). Chiesa gotica con importantissimi affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo
Casada	("Capital-placida-ridente"). Nella chiesa di San Lorenzo si ammira la Madonna della Gioia, arte contemporanea, del Maestro Luigi Regianini, il "Surrealista delle Dolomiti". <i>(Alcune INFO su Casada... nella pagina seguente)</i>
Presenaio	("Argento"). Piccola chiesa gotica dedicata a San Wolfango di Ratisbona (Germania), consacrata nel 1420. Il santo è patrono dei boscaioli. Infatti Presenaio dista poco dalla Val Visdende, ricca di foreste di abeti.
Val Visdende	("Tempio di Dio", "Inno al Creatore"). Ricca di boschi e di praterie. Chiesa tutta legno e pietra, dedicata alla Madonna della Neve. La Val Visdende confina con l'Austria. E' praticabile il valico internazionale di Dignas.

Con il "turismo religioso" in Comelico si possono visitare anche siti di eccezionale bellezza naturalistica, come i Piani e le Torbiere di Danta, la Val Grande, il Pissandolo (Monte Croce Comelico), la Val Visdende (dal latino vallis videnda, valle da vedersi).

A cura di Guido Buzzo - Art Promoter

I LOVE TURISMO MONTANO
I LOVE COMELICO

Turismo religioso: tappa a Casada...

Nella chiesa di S. Lorenzo Martire di Casada, frazione di Santo Stefano di Cadore, si può ammirare il dipinto di Regianini la "Madonna della Gioia", donato dai familiari del pittore nel 2016. Nell'estate 2021 è stato realizzato un "santino", che il visitatore può trovare nel Museo Regianini a Costalissoio, con la "Madonna della Gioia".

Il quadro nella Chiesa di Casada



Il "santino" nel Museo Regianini di Costalissoio



Madonna della Gioia

A Casada
di S. Stefano di Cadore (BL),
nella Chiesa di San Lorenzo,
c'è la "Madonna della Gioia"
del pittore surrealista
Luigi Regianini

PREGHIERA

**Maria, Madre di Gesù,
di Dio, della Chiesa,
di tutti, e anche mia.
Tu, dolce, soave,
piena di grazia,
piena di amore,
guardami
e trasmettimi
serenità e gioia.
Ave Maria.
Tutti ti chiamano
Beata.**

"Il Surrealismo mette al posto della tradizionale corona del rosario una collana di rose. Gesù Bambino sembra preferire alla corona di re un semplice giocattolo. Angioletti con ali di farfalla... Le montagne con antichi personaggi scolpiti. Il cielo cupo contrasta con la luce della gioia..." (Don Paolino Rossini, "la Conquista", 2016)



Due artisti e... le voci della natura in Comelico

La natura incontaminata delle Dolomiti comeliane ha ispirato diversi artisti. Un poeta e un pittore, Andrea Zanzotto e Luigi Regianini, ci invitano ad ascoltare le “voci dei boschi”, che possono raccontare tante storie, e hanno visto entrare, nel loro interno, tanta gente e molti personaggi importanti.

Il poeta, “Profeta della natura”, **Andrea Zanzotto** (1921-2011), molto legato a Costalissoio, nell'anno 2000, ha voluto fare un “bagno”, un'immersione poetica, nei boschi di abeti della Val Visdende, perché “cantano”. Zanzotto è stato accostato a Virgilio, il quale partecipa al dolore di un antico frassino che, dopo l'ultimo gemito, precipita. E il poeta veneto sentì il vuoto lasciato dalla quercia divelta, durante l'alluvione del novembre 1966.

Per ascoltare la voce dei boschi, bisogna essere soli come lui in Val Visdende, perché le voci vegetali si sentono solo in solitudine. Lo comprese anche il colonnello Sebastiano Procolo, protagonista ne “Il segreto del Bosco Vecchio” di Buzzati: solo, seduto sotto un larice, ascoltò ben 15 “voci” del bosco!

Le piante parlano e i poeti percepiscono i loro dolori. Il botanico professor Stefano Mancuso, Direttore del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale dell'Università di Firenze, uno dei maggiori studiosi del mondo botanico, ha affermato: “Le piante sono intelligenti”.

Di abeti “stupiti” ci “parla” il pittore **Luigi Regianini** (1930-2013) nel raffigurare Papa Wojtyla nel bosco, sopra il paese di Costalissoio. Ha dipinto “abeti umanizzati”, sorpresi, che esprimono meraviglia per l'arrivo nel bosco di un uomo tutto vestito di bianco. Sono con la bocca spalancata e gridano : “Oh, oh, ohhh...”. Il quadro, intitolato “Pausa Papale”, è esposto nella sala Local art del Museo Regianini di Costalissoio, dove si possono ammirare anche due quadri dedicati dal pittore a Zanzotto: nel primo Andrea, ancora bambino, accompagna il padre a dipingere l'encausto nella chiesa di Costalissoio; il secondo è un ritratto del poeta in età adulta, cittadino onorario di Santo Stefano di Cadore.

Il poeta Giosuè Carducci scrisse: “...e di borgate sparse nascoste tra i pini e gli abeti tutto il verde Comelico”. Questa zona del Cadore è, infatti, coperta da prati verdissimi e da vaste zone boschive, di abeti, che sono la materia prima locale, boschi che hanno consentito la sopravvivenza degli antenati e continuano ad essere fonte di vita delle Regole e dei regolieri. Il loro pregiato legno viene usato anche per la costruzione di violini.



Ritratto di Andrea Zanzotto



“Pausa Papale” (particolare)

PARTE III:

“OCCHIALI E SURREALISMO: ATTRAZIONE”

Per vedere il surreale e il reale

Museo dell'Occhiale, Pieve di Cadore (BL)

(dal 2 luglio al 30 settembre 2022)

MOSTRA ANTOLOGICA di Luigi Regianini (1930-2013)



Nella caratteristica cornice del centro museale cadorino, nel paese di Tiziano, viene esposta una ventina di opere di Luigi Regianini, in una grande Mostra retrospettiva, a pochi anni da quella ospitata nel Palazzo Ferro Fini di Venezia (14 sett.-30 nov. 2016). Sono visibili opere importanti, alcune delle quali, per la prima volta, esposte al pubblico.

Gli occhiali sono un valido strumento, come recita il sottotitolo della Mostra, “per vedere il reale” e, aggiungiamo, le opere di Regianini sono un ottimo mezzo per vedere “oltre”. Infatti l’artista, attraverso le sue creazioni pittoriche, vuole portarci a “vedere in profondità” la vita terrena dell’uomo. Il suo surrealismo “senza veli” (come abbiamo cercato di documentare in questa pubblicazione) è volto a presentare, talora in modo molto “crudo”, la realtà quale essa è veramente, e a farci riflettere sull’assurdità della nostra esistenza.

Ci sovviene, al riguardo, una pagina de *Il Piccolo Principe*, in cui la volpe afferma: “L’essenziale è invisibile agli occhi”. Parafrasando queste parole, potremmo dire che il pittore Regianini sente come sua mission quella di “rendere visibile” il mistero della vita sulla Terra, ammonendo i suoi simili anche sul futuro che li attende. Tematiche, queste, riguardanti vita e morte, spesso affrontate dal pittore nelle sue opere.



I 24 quadri esposti coprono un periodo (mezzo secolo) che va dal 1960 all’inizio del Terzo millennio, esattamente il 2010. Scrive Regianini, nella premessa alla seconda Monografia: “*La tecnica e lo stile, nell’arco di 50 anni di attività, mostrano alcune determinate evoluzioni, mentre è rimasto immutato il carattere contenutistico, che si può sintetizzare in una sola frase: l’assurdo della realtà*”. Sono state scelte opere nelle quali si può individuare una certa attinenza, un collegamento, con l’ambiente nel quale sono collocate. In esse la “presenza dell’occhio” (di persone, ma anche di

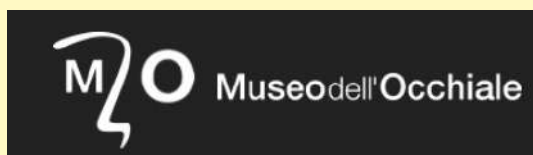
animali o cose) è un elemento costante, quasi a significare che chi guarda e osserva con attenzione i suoi dipinti... può vedere “oltre il reale”. Ci aiuta il pittore soffermandosi anche, con la precisione del dettaglio, spesso, su una miriade di particolari, che fanno da sfondo al soggetto in primo piano. Tali “particolari” vanno osservati e analizzati con cura, anche perché non sono pleonastici, ma funzionali alla trasmissione del messaggio.

Il Museo dell'Occhiale a Pieve di Cadore



E' dedicato alla evoluzione storica e tecnologica degli occhiali e degli oggetti legati all'ottica, dal medioevo al '900, e alla storia dello sviluppo dell'industria dell'occhiale nel Cadore. Il Museo ha la funzione di raccogliere, studiare e conservare il patrimonio di oggetti, immagini, testimonianze scritte e orali riguardanti la storia dell'occhiale e di altri strumenti ottici nelle sue diverse declinazioni, e di documentare lo sviluppo dell'industria dell'occhiale e dei suoi annessi nella Provincia di Belluno. L'idea del centro museale è nata negli anni '50, grazie all'impegno di Vittorio Tabacchi, allora presidente della SAFILO, che si attivò per l'acquisizione di alcune importanti collezioni. L'azione congiunta della Regione del Veneto e di altri enti e associazioni, consentì, nel 1990, l'inaugurazione del Museo dell'Occhiale. La gestione venne affidata al Centro Servizi Occhialeria fino al 1996, quando fu istituita la Fondazione Museo dell'Occhiale. Presidente attuale è Vittorio Tabacchi. Nei locali del Museo trovano spazio anche esposizioni legate a mostre tematiche o dedicate ad un artista.

Sito web del Museo: <https://www.museodellocchiale.it>



SPAZI
ARTE SURREALISTA
di Regianini

CONNESSA
AL MUSEO



*Libero, fuori dal tempo, con alti
voli bianchi, infrange moduli umani
per assaporare ed abbracciare il tutto.
Questo è surrealismo!*

*Coagulo di inquietudini ed angosce,
sfocianti in spietate
e raggelanti denunce.
Questo è surrealismo!*

Luigi Regianini

I quadri di Regianini esposti nel Museo dell'Occhiale

- | | |
|--|---|
| 1. Occhio sul mondo - 1960
- Olio su tavola - cm 20x20 | 13. Uomo con bassorilievi - 1983
- Olio su tela - cm 100x80 |
| 2. Le tentazioni del signor Antonio - 1960
- Olio su tavola - cm 20x30 | 14. Il pianto - 1983
- Olio su tela - cm 100x80 |
| 3. Farfalle a Venezia - 1962
- Olio su tela - cm 100x80 | 15. Mondo '80 - 1984
- Olio su tela - cm 80x100 |
| 4. La chiesa di campagna - 1965
- Olio su tela - cm 40x80 | 16. La chiesa di San Sebastiano - 1984
- Olio su tela - cm 100x80 |
| 5. Realtà - 1966
- Olio su tela - cm 80x100 | 17. Generale, grande invalido - 1986
- Olio su tela - cm 80x100 |
| 6. Il Vecchio Pescatore - 1968
- Olio su tela - cm 50x35 | 18. Ore 11: lezione di anatomia - 1988
- Olio su tela - cm 80x100 |
| 7. Lezione di anatomia - 1973
- Olio su tela - cm 100x80 | 19. Amore eterno - 2002
- Acrilico su tela - cm 80x100 |
| 8. I naufraghi - 1974
- Olio su tela - cm 100x80 | 20. HORROR Homo Sapiens Sapiens
- 2003 - Acrilico su tela - cm 80x100 |
| 9. L'ultimo re - 1975
- Olio su tela - cm 80x100 | 21. Uomo... Domani - 2008
- Acrilico su tela - cm 80x100 |
| 10. Giù la maschera - 1979
- Olio su tela - cm 80x100 | 22. Il Pianto - 2009
- Acrilico su tela - cm 100x80 |
| 11. La pagliuzza nell'occhio dell'altro -
1980 - Olio su tela - cm 120x100 | 23. Avanza il Quinto Stato - 2010
- Acrilico su tavola - cm 90x90 |
| 12. L'apocalisse - 1982
- Olio su tela - cm 100x100 | 24. Attack - 1980
- Olio su tela - cm 100x100 |

*Si può leggere una sintetica presentazione delle 24 opere esposte
nella sezione "ESTATE 2022 nel Museo Regianini" del sito web,
nelle pagine dedicate alla Mostra
"OCCHIALI E SURREALISMO: ATTRAZIONE"*



I QUADRI ESPOSTI
si possono **VISUALIZZARE** (in formato Flipbook)
e **SCARICARE** (in formato .pdf) all'indirizzo

<https://designrrr.page?id=185092&token=1858358538&type=FP&h=9494>



**Alcune delle opere esposte già sono state visibili al pubblico
nella mostra retrospettiva “Il sonno della laguna genera mostri”,
(Venezia, Palazzo Ferro Fini, 14 sett.-30 nov. 2016)**

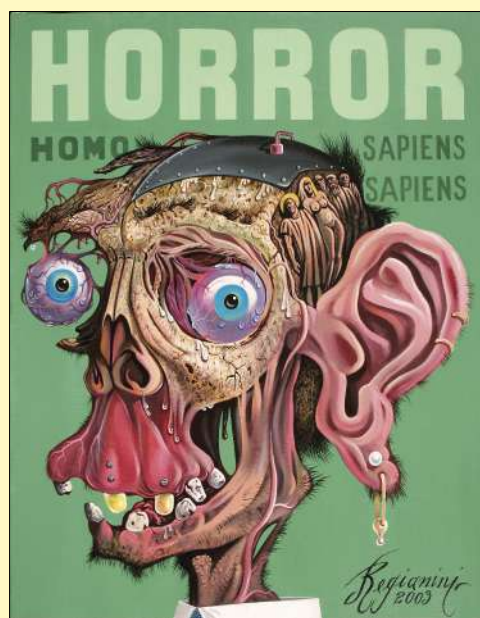
<http://www.rregianinivenezia.altervista.org/catalogo.html>



**Due opere visibili nel Museo dell'Occhiale,
mai esposte in mostre precedenti**

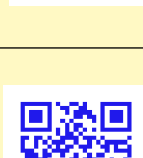


Generale, grande invalido
1986 - Olio su tela - cm 80x100



HORROR homo sapiens sapiens
2003 - Acrilico su tela - cm 80x100

INFO on line sul pittore Regianini e sul Museo

http://www.regianini.it/ (curato da Ludovica Regianini)	
http://www.pittore-regianini.it (realizzato da Riccardo Zaccaria)	
http://museoregianini.altervista.org/home.html (curato da Pino Bertorelli)	
http://digilander.libero.it/costalta/pittura5.html (curato da Pino Bertorelli)	
http://www.costalissoio.it/ (curato da Riccardo Zaccaria)	
http://costaltabelluno.altervista.org/regianini (realizzato da Pino Bertorelli)	
http://rregianinivenezia.altervista.org/home.html La Mostra a Venezia (realizzato da Pino Bertorelli)	

Due pagine su **Facebook**, curate da Ludovica R. e Pino B.

<https://www.facebook.com/l.regianini/>

<https://www.facebook.com/museoregianini/>

e l'account su **Instagram** curato da Pino B.

<https://www.instagram.com/museoregianini/>



**A cura delle
PUBBLICHE RELAZIONI
DEL MUSEO REGIANINI SURREALISMO
(Angela De Villa - Ludovica Regianini - Guido Buzzo - Pino Bertorelli)**